

La protesta dopo le botte a Venaria

La rabbia degli infermieri “In 8 mesi 50 aggressioni E nessuno ci protegge”

IL CASO

GIANNI GIACOMINO

L'aggressione subita a Venaria da due membri dell'équipe 118 della Croce Verde di Torino, durante il soccorso ad una pensionata, sta scatenando il finimondo. Ma, soprattutto, sono state le parole del dirigente della Sanità piemontese Danilo Bono («Fa parte di un disagio culturale ma, per fortuna, quello delle aggressioni fisiche non è un fenomeno dilagante») a far saltare sulla sedia i rappresentanti sindacali di Nursind. Che hanno preso una posizione durissima. «Sono dichiarazioni disdicevoli, chiediamo all'assessore Saitta di sconfessare quanto detto da Bono», attacca Francesco Coppolella, il segretario regionale di Nursind. E rincara: «E l'ha pure affermato dopo che il ministro della Salute Giulia Grillo ha proposto di utilizzare l'esercito per proteggere il personale sanitario dalle ormai sempre più frequenti aggressioni».

I fatti

Domenica sera un operaio 36enne di Venaria ha investito con una serie di calci e pugni due volontari che, secondo lui, «avevano ritardato ad arrivare per soccorrere la suocera», in un appartamento alla periferia della Reale. Entrambi sono finiti al pronto soccorso e dimessi con 10 giorni di prognosi mentre l'uomo è stato denunciato dai carabinieri per «lesioni e interruzione di pubblico servizio». Ora, se-

condo i dati raccolti dal Nursind, dal 2013 al 2017, le aggressioni sarebbero aumentate del 60% e il dato potrebbe essere decisamente più elevato. «Dall'inizio del 2018 ne abbiamo raccolte 50, ma molti operatori vittima di violenze non denunciano per il disinteresse delle proprie aziende» allarga le braccia Coppolella. Che si arrabbia: «Sono anni che segnaliamo alle istituzioni il pericoloso incremento del fenomeno delle aggressioni al personale e, il 12 Maggio 2017 siamo scesi in piazza proprio per sensibilizzare la cittadinanza e la politica su questa problematica che ci sta a cuore». E così, per Giuseppe Summa, il responsabile provinciale del Nursind, «il dirigente dovrebbe chiedere scusa, oppure dimettersi». Lapidario l'ex coordinatore del 118 Danilo Bono. «Ognuno è libero di pensarla come vuole – riflette – ma bisognerebbe dimostrare tutto con dei documenti». Secca anche la replica dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta: «La campagna di strumentalizzazione in atto nei confronti del 118 rischia di squalificare un servizio che in Piemonte svolge ottimamente il proprio compito da anni, con il risultato di creare sfiducia nei cittadini. Ancora una volta devo rilevare come si preferisca cavalcare la polemica invece di tutelare l'interesse del sistema sanitario e dei piemontesi: un metodo che mi preoccupa profondamente». —

© BY NC ND AGLI ALTRI DIRITTI RISERVATI

DANILO BONO
COORDINATORE 118

Per fortuna quello
delle aggressioni
fisiche non è un
fenomeno dilagante

FRANCESCO COPPOLELLA
SEGRETARIO NURSIND

Sono dichiarazioni
disdicevoli,
chiediamo a Saitta
di sconfessarle

